

TERZO INCONTRO PUBBLICO GIUGNO 2017 - INTERVENTO DI LAURA CONTE

in rappresentanza delle associazioni: ADiC Toscana (Associazione per i Diritti dei Cittadini), ADAS Onlus (Associazione per la Difesa dell'Ambiente e della Salute) e Coordinamento delle Associazioni e dei Comitati Ambientali della Provincia di Grosseto

Vorrei fare brevemente il punto della situazione visto che in questo dibattito sono state spese tante parole, energie e risorse da parte di tutti. Stiamo parlando della scelta da parte del sindaco del nostro comune volta ad individuare la cava che meglio si presta all'abbancamento di rifiuti industriali dando così per acquisito il fatto che c'è l'intenzione di autorizzare questi tipo di opera ancor prima di aver avuto la possibilità di analizzare e valutare uno specifico progetto in merito.

La cava della Vallina sembrerebbe la peggiore candidata alla realizzazione dell'opera per la presenza delle acque di risalita, la vicinanza all'abitato e per l'esistenza di un progetto presentato nel 2011 da Edilcave che prevede la ricostituzione con il materiale terrigeno già presente in cava e con le terre e rocce di scavo di provenienza esterna, progetto che ha ottenuto una proroga nel 2015 nella quale viene dichiarato che all'epoca erano già iniziati i lavori di recupero morfologico.

Per quanto riguarda la cava Poggio Girotondo questa è situata nel cuore delle attività produttive del comune, un'area a vocazione agropastorale, turistica, enogastronomica, naturalistica con produzioni DOC, IGT e biologiche e con numerose testimonianze archeologiche e storiche. Cava caratterizzata da aree a pericolosità idraulica e per la quale la società che dovrebbe effettuare il ripristino, se non sbaglio la Sepin, non ha presentato alcun progetto relativo ai gessi rossi ma sono state effettuate da una società di servizi una relazione preliminare di fattibilità e un'indagine idrogeochimica. Anche per questa cava è già presente un progetto che prevede la realizzazione di un bacino idrico.

Oltre alla questione economica ed occupazionale quella che sinceramente più ci preme è quella relativa alla salute visto anche che gli allarmanti dati del rapporto dell'agenzia regionale di sanità sulla situazione della mortalità nel comune. La preoccupazione è basata su evidenze costituite da:

- la mancanza di studi che garantiscano l'assenza di impatti negativi sulla salute umana nel breve e lungo termine, mentre le piante sono protette dall'effetto fitotossico dei contaminanti e tendono anzi ad assumerli, tanto da essere utilizzate per la decontaminazione dei terreni

- l'esistenza di analisi di laboratorio relative allo studio Biondi-Donati che indicano la presenza di inquinanti pericolosi in concentrazioni oltre i limiti

- marmettola per la quale il comune di Massa spende 300000 euro all'anno per rendere potabile l'acqua, che provoca il disseccamento di fiumi e che è stata oggetto nel 2015 di traffici illeciti scoperti dai carabinieri del Noe di Firenze relativamente anche ad un ripristino ambientale di una cava nel comune di Pomarance, che hanno evidenziato "Pericoli per il dissesto idrogeologico e falde acquifere".

- il movimento franoso verificatosi, nell'area di ripristino di Montioni, su una falda di acqua termale che può far pensare che potrebbe non esserci stata stata un'adeguata valutazione dell'assetto idrogeologico dell'area o che, alla luce di uno studio effettuato in Malesia sulle caratteristiche fisiche dei gessi rossi che evidenzia l'elevata gravità specifica e la tendenza ad assorbire l'umidità dell'aria e dall'ambiente circostante, i gessi siano soggetti a variazioni di peso dipendenti dalle condizioni di umidità e dalla presenza di acqua

- il fatto che le analisi effettuate dall'azienda si basino test di cessione in eluato acquoso che nonostante siano previsti dalla legge non sono rappresentativi dei processi chimico-fisici ai quali sono esposti questi rifiuti in natura con particolare preoccupazione per la presenza di cromo esavalente come evidenziato dallo studio sopracitato



E' evidente la necessità che, in diversi ambiti, la politica e le normative tengano conto delle specificità di ogni situazione ai fini di garantire la tutela della salute. Le normative poi sono molto spesso soggette a modifiche. Ci sono state vicende giudiziarie legate addirittura all'erronea attribuzione dei codici CER ai rifiuti industriali.

La pianificazione degli interventi sul territorio dovrebbe far sì che l'azienda non si ritrovi a non essere competitiva nel caso in cui i gessi non possano essere utilizzati nei ripristini magari perché i costi di conferimento in discarica sono troppo elevati.

Concludo tornando alla cava della Bartolina che è inserita in un contesto territoriale e socioeconomico che lo scorso anno ha già subito in due occasioni le conseguenze disastrose della politica di impiego in varie attività dei rifiuti di impianti con gravi ricadute sulle attività turistiche e ricettive e mi hanno riflettere le parole di uno degli operatori del settore della zona che mi ha detto "Vedi, non è tanto un problema di immagine, è un problema di credibilità del territorio " e ha evidenziato una verità allarmante perché coinvolge la struttura portante dell'amministrazione del territorio e il tessuto sociale che parrebbero non in grado di garantire una gestione oculata e lungimirante e soprattutto corrispondente alle esigenze delle realtà locali e di chi ne usufruisce, relativamente alla salute, al benessere economico e al decoro.

Ed è per questi motivi che non è auspicabile un modello di gestione che cala le decisioni dall'alto sui territori soprattutto quando si parla di salute, sviluppo economico e occupazione.

Si rende necessario cercare di comprendere quali sono i limiti dell'applicazione di modelli generalizzati di gestione su realtà locali che sono diverse per esigenze, criticità e punti di forza e soprattutto che è difficile pianificare politiche territoriali senza un feedback, un ritorno di informazioni da parte della popolazione relativamente a quelle che sono le esigenze a livello locale e gli effetti delle azioni intraprese in modo da poter così valutare l'efficacia e l'opportunità degli strumenti di gestione.